

Serata di grande musica per l'assegnazione del Bepi Colombo Prize
Musicalità teutonica sotto la bacchetta di Bisso

di Francesco Bertini

PADOVA - 14 Febbraio 2009, nella cornice di uno dei luoghi più famosi di Padova, la Sala dei Giganti o degli Eroi che rappresenta assieme alla loggia trecentesca in Via dell'Accademia l'unico resto dell'estesa Reggia dei Carraresi, si è svolta una serata di grande musica, al termine dei lavori per l'assegnazione del Bepi Colombo Prize. Il premio, intitolato alla memoria dell'illustre padovano Colombo che seppe distinguersi a livello internazionale nel campo della Meccanica Celeste, è rivolto ad Aziende e Ricercatori che si siano distinti nei campi dell'innovazione e del trasferimento tecnologico contribuendo allo sviluppo economico e sociale del territorio.

Un momento del concerto (fototeca gli Amici della Musica.net)

Per un avvenimento di tale portata anche gli esecutori devono essere di altissimo livello; ecco dunque, per la prima volta a Padova, un ensemble d'archi, la Philharmonische Camerata Berlin, che, sebbene costituitosi di recente, porta con sé l'illustre marchio dei prestigiosi Berliner Philharmoniker in seno ai quali i componenti del gruppo lavorano. Non da meno il direttore alla guida della compagine, padovano d'adozione, Dario Bisso che proprio recentemente ha ricevuto il premio Strapadovan Musica, mentre nel 2007 era stato insignito del Premio Pentagramma, un riconoscimento offerto ad alcuni tra i più significativi artisti del nostro Paese. Il ricco programma prevedeva il Divertimento per Archi in Re Maggiore K136 e la Serenata in Sol Maggiore "Eine Kleine Nachtmusik" K525 di Wolfgang Amadeus Mozart, due gemme dell'arte perfetta e sincera del compositore salisburghese, un incantevole e poco conosciuto Concerto per violino e clavicembalo di Haydn, affidato ai preparati ed affermati solisti Thomas Timm e Gian Maria Bonino, e, in chiusura, la nota Serenata per Archi di Tschajkovskij. Le qualità di Bisso che si muove con agilità e gusto, dando prova, anche nel gesto direttoriale, di un coinvolgimento che va oltre la musica stessa, dimostrano la versatilità di quest'artista, già fondatore di un complesso da camera, e il continuo ampliamento del proprio repertorio in molteplici direzioni. L'ensemble tedesco lo asseconda con una spontaneità ed immediatezza sorprendenti, doti peraltro naturali nei musicisti teutonici. Ne sortisce una serata raffinata, come sempre più di rado si ha l'occasione di gradire, di felice impatto e notevole gradimento per gli astanti.